

136; Regnoli 130; Raga 129; Di Blasio 123; Damiani 120; Castagnola 116; Del Zio 116; Curti 113; Robecchi 112; Oliva 111; Marolda 109; Melchiorre 105; Di San Donato 105; Serpi 100; Sebastiani 99; Grassi 99; Petrone 97.

Non essendo ancora compiuto lo squittinio per la elezione della Giunta incaricata della verificaione del numero dei deputati impiegati, sarà annunziato non più tardi della prossima seduta.

INCIDENTE SULL'ORDINE DEL GIORNO, SULLA NON PARTECIPAZIONE DEL GOVERNO AD ATTI PARLAMENTARI, SULLA CRISI MINISTERIALE, E AGGIORNAMENTO.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sulla proposta del deputato Mancini Stanislao per inscrivere nell'ordine del giorno il progetto di legge sull'unificazione legislativa del Veneto, allo stato in cui si trovava nella Sessione precedente.

Ricorderà la Camera la questione sospensiva fatta ieri dal deputato Chiaves su questa mozione dell'onorevole Mancini, questione sospensiva accettata dal proponente e votata dalla Camera; e sa pure la Camera che le ragioni del rinvio erano determinate dall'opportunità di udire l'opinione dell'onorevole ministro di grazia e giustizia, il quale ha facoltà di parlare.

VIGLIANI, ministro di grazia e giustizia. Uniformandomi all'invito che in nome vostro ho ricevuto, io mi presento a farvi conoscere la condotta che il Ministero crede di tenere rispetto alla proposta dell'onorevole deputato Mancini, di riassumere, cioè, la discussione del progetto di legge per l'unificazione legislativa della Venezia nello stato in cui si trovava allorchè venne chiusa la precedente Sessione parlamentare.

Voi ricordate come il presidente del Consiglio vi abbia fatto conoscere le dimissioni che il Gabinetto intero ha creduto di rassegnare a Sua Maestà, e come in quell'occasione egli vi dichiarasse che era intenzione del Ministero di astenersi, pendente la crisi, dal fare alcuna proposta... (*Segni di diniego al centro sinistro*)

Domando scusa; mi pare che si facciano segni di denegazione; ma se il rendiconto della Camera esprime esattamente ciò che è stato detto in quella circostanza, risulta precisamente che il presidente del Consiglio vi accennava quanto or ora io vi dicevā, cioè che il Ministero intendeva astenersi dal fare qualunque proposta, e soltanto riferiva che vi sarebbero stati presentati i rendimenti dei conti già verificati fino a tutto l'anno 1867.

Ora, voi comprendete, o signori, che, in questo stato di cose, il Ministero non potrebbe assolutamente impegnarsi nella discussione di alcuna legge, poichè ogni riguardo di alta convenienza gl'impone di astenersi da atto qualunque il quale possa in qualsiasi modo impegnare quei consiglieri che la Corona stimerà di scegliere.

Allorchè il Ministero faceva quella dichiarazione, il vostro vice-presidente Pisanelli vi accennava la convenienza che forse vi sarebbe stata di sospendere i vostri lavori e di attendere che foste convocati a domicilio. Ma quella proposta non ebbe seguito per la osservazione che da un onorevole deputato venne fatta, che, cioè, si poteva mettere a profitto il tempo procedendo alla elezione di alcune Commissioni che si sogliono per ordinario costituire nella Camera. Quella proposta venne accolta; voi avete proceduto alla costituzione di quelle Commissioni, e ad essa il Ministero ha creduto suo debito di tenersi estraneo, poichè riguardava interamente ed esclusivamente la Camera.

E questa circostanza, signori, vi rende ragione del motivo per cui in questi giorni nessun membro del Gabinetto ha creduto di presentarsi alle vostre tornate; imperciocchè al vostro ordine del giorno non compariva alcun argomento che esigesse la presenza di alcuno de' membri di esso. Forse in questa condizione di cose, seguendo gli usi parlamentari, sarebbe conveniente che la Camera stessa, dato compimento a quegli atti che reputò opportuno di eseguire per aver libero il tempo in cui il nuovo Ministero sarà costituito, e dedicarsi allora interamente ai lavori che sono più imperiosamente attesi dal paese, sarebbe conveniente, dico, che la Camera, seguendo gli usi parlamentari che non dirò esclusivi, ma che certamente sono più frequenti, vedesse se non sia il caso di aggiornarsi. Imperocchè voi comprendete che, qualunque fosse la proposta di legge che venisse fatta o la deliberazione che venisse presa per ripigliare alcuna delle leggi già presentate, il Ministero attuale sarebbe obbligato di tenersi in una intera riserva, e di astenersi assolutamente da ciò che la sua posizione precaria non gli permette di fare. Egli non potrebbe più, con quella fiducia che si richiede, rappresentare innanzi a voi la parte del Governo, nè assumere quella responsabilità de' suoi atti che voi avete diritto di esigere da qualunque Gabinetto.

Io nutro con tutto il Gabinetto la fiducia che presto vi troverete in presenza di quei consiglieri che la Corona intenderà di nominare. Una gran prova della premura che pone la Corona nel condurre presto a termine questa crisi voi l'avete vista nell'atto con cui Sua Maestà, comunque ancora in istato di convalescenza, ha pur voluto recarsi alla capitale per attendere più da vicino e premurosamente a questa bisogna che grandemente gli sta a cuore.

Io spero che, penetrandovi delle considerazioni che vi ho esposto, e singolarmente della condizione in cui si trova il Ministero, riconoscerete ben ragionevole che egli si astenga dall'impegnarsi in qualunque discussione di legge che venisse messa avanti in questo recinto.

MUSSI. Chiedo di parlare.

MANCINI P. S. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancini.